

# la VOCE di BREMBO

NOTIZIARIO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE PER IL QUARTIERE - DICEMBRE 2011 - ANNO LXIII, n. 2



Buon Natale

PARROCCHIA  
**SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA**



**Don Cristiano Pedrini**


Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

 / Fax 035 56.57.44 - Cell. 339.619.17.35

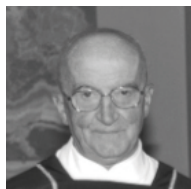
E-mail: [cristianopedrini@gmail.com](mailto:cristianopedrini@gmail.com)



**Don Tommaso Barcella**

Via P. Lazzaroni, 32 -  035 56.40.10 - Cell. 340.90.34.095

E-mail: [tommasobarcella@alice.it](mailto:tommasobarcella@alice.it)



Sito web dell'oratorio: [www.oratoriobrembo.it](http://www.oratoriobrembo.it)

Sito web: [www.parrocchie.it/dalmine/brembo](http://www.parrocchie.it/dalmine/brembo)

**Sommario**

*Il presente bollettino è dedicato in particolare alla conclusione dei lavori di ristrutturazione della nostra chiesa parrocchiale. Alcune testimonianze ci raccontano la difficoltà di accettare il radicale cambiamento proposto per adeguare il presbiterio alle nuove esigenze liturgiche, la scoperta della luce come nuovo segno d'identità di un edificio costruito con tanta passione e volontariato negli anni '50 del secolo scorso.*

*Alcune foto, riprese da una mostra fotografica promossa per il 25° della parrocchia, aiutano a capire come è nata e cambiata non solo la chiesa ma anche il quartiere.*



*Due iniziative hanno caratterizzato in particolare il periodo prima di Natale.*

*L'8 dicembre è stato ospite in parrocchia il calciatore dell'Atalanta Adriano Ferreira Pinto che ha firmato presso l'oratorio il suo libro "Volevo solo giocare a calcio".*

*Alcune mamme in collaborazione con l'Oratorio hanno promosso la "Casetta di Babbo Natale" dove era possibile trovare numerose proposte per i regali natalizi. I fondi raccolti dalle due iniziative sono stati destinati alle spese per la chiesa.*



**La Voce di Brembo**

*Notiziario della  
Comunità parrocchiale  
del Sacro Cuore  
Immacolato di Maria  
per il quartiere Brembo -  
Dalmine (BG)  
- Anno LXIII -  
N° 2, Dicembre 2011*

**Direzione.**

Don Cristiano Pedrini

**Redazione.**

Gianmario Barcella,  
Paolo Lecchi,  
Claudio Pesenti,  
Fabio Scarpellini,  
Patrizia Rossi,  
Daniele Tomasoni  
(webmaster del sito  
dell'Oratorio),

**Hanno collaborato  
a questo numero:**

Don Tommaso Barcella,  
Gianmario Barcella,  
Paolo Belloni,  
Adriano Cavalleri,  
Simona Cerea,  
Daniela Danesi,  
Tiziana Cosentino,  
Miriam Fanzaga  
Filippo Ghisetti,  
Paolo Lecchi,  
Mirco Salerno,  
Padre Giancarlo Palazzini,  
don Cristiano Pedrini,  
Claudio Pesenti,  
Elda Previtali,  
Severino Rigamonti,  
Valeria e Max,  
Assunta e Grazia Santini,  
Grazia Zambelli

**Fotografie di:**

Paolo Belloni,  
Paolo Marchi,  
Fabio Scarpellini,  
Ignazio Tomasoni

**Stampa:**

CIEFFEGI

Litografia srl - Lallio (BG)

SCUOLA MATERNA "DON GIACOMO PIAZZOLI"  
Via Pesenti, 57 - Tel. (035) 56.12.47

SCUOLA PRIMARIA "EDMONDO DE AMICIS"  
Via 25 Aprile, 172 - Tel. (035) 56.24.20

DIREZIONE DIDATTICA  
Via Betelli, 17 - Tel. (035) 56.21.93

SCUOLA MEDIA "ALDO MORO"  
Via Olimpiadi, - Tel. (035) 56.15.26

SCUOLA MATERNA "S. FILIPPO NERI"  
(scuola interparrocchiale)  
V. S. Filippo Neri, 1 - Tel. (035) 56.11.30

REV. DE SUORE ORSOLINE  
Tel. (035) 56.21.32

CENTRO DI PRIMO ASCOLTO  
Viale Betelli, 1/A - Tel. (035) 37.02.20

MUSEO DEL PRESEPIO  
Via 25 Aprile, 179 - Tel. (035) 56.33.83

## A mani vuote

*Ai tempi di Erode, la notte in cui nacque Gesù, gli angeli portarono la buona notizia ai pastori. C'era un pastore poverissimo, tanto povero che non aveva nulla. Quando i suoi amici decisero di andare alla grotta portando qualche dono, invitarono anche lui. Ma lui diceva: "Io non posso venire, sono a mani vuote, che posso fare?". Ma gli altri tanto dissero e fecero, che lo convinsero. Così arrivarono dov'era il bambino, con sua Madre e Giuseppe. Maria aveva tra le braccia il bambino e sorrideva, vedendo la generosità di chi offriva cacio, lana o qualche frutto. Scorse il pastore che non aveva nulla e gli fece cenno di venire. Qui si fece avanti imbarazzato. Maria, per avere libere le mani e ricevere i doni dei pastori, depose dolcemente il bambino tra le braccia del pastore che era a mani vuote...*



**Capita sempre così**, a Natale... non siamo pronti. Con l'inizio dell'Avvento ci riempiamo di desideri e propositi, ma lungo il cammino trionfano non-voglia, fatica, abitudine e rassegnazione. Ci piacerebbe credere alle favole, ci piacerebbe "cambiare vita" in fretta... ma tutto si complica e ritorna sempre uguale. Troppo uguale. La novità ci fa paura, ci obbligherebbe a cambiare, ci lascia intravedere scorci di luce, ma... a che prezzo? In fondo ci costa toglierci dal coro. Non saremo protagonisti..., ma nemmeno soli. **"Mal comune, mezzo gaudio"**.

E ci accontentiamo delle mezze misure, anzi... del "male" purchè condiviso.

**A Natale però la povertà può diventare una risorsa.** Per chi ha il coraggio di andare alla grotta di Betlemme. Così, magari a mani vuote, anche solo per un pizzico di curiosità o una remota nostalgia di semplicità, ci avviciniamo in punta di piedi al Bambino. Non osiamo entrare... ci basta stare lì, fuori, e assaporare il profumo di sentimenti genuini, di voglia di vivere.

Immagino **così anche il ritorno nella nostra Chiesa.** La presenza del vescovo Francesco dice tutta l'eccezionalità dell'evento e il riconoscimento grato ad una comunità che desidera camminare e condividere la propria vita con Dio. Ma... quanti sacrifici in passato e in futuro. Perché?

Avere una "casa" a cui dirigersi, anche a mani vuote... è assicurare a ciascuno di noi un "punto di riferimento", bello, in cui ritrovare nuovamente speranza e forza. La Chiesa è la casa di Dio tra le nostre case, è il luogo dell'incontro, è lo spazio in cui alzare continuamente gli occhi e incontrare il sorriso di Dio.

Sono davvero tempi difficili quelli che stiamo attraversando. Non siamo ingenui o ciechi eppure credo che non sia solo ed esclusivamente l'economia a determinare la qualità e il senso del vivere. Molte povertà nascoste ci lasciano ai bordi dell'esistenza e ci costringono a trovare evasioni di scarso peso.

**Quando** due genitori hanno chiesto coraggiosamente come dono durante la festa per il primo compleanno della figlia un'offerta per i lavori della Chiesa, quando tantissime mamme si sono messe all'opera (coinvolgendo, come sanno fare loro, mariti e figli...) per la casetta di Babbo Natale, quando i "soliti generosi" si sono adoperati a ravioli, pranzi, fiori e angioletti..., quando diverse famiglie hanno suonato alla mia porta portandomi assegni per i banchi e mi hanno costretto all'anonimato, quando nei biglietti di Natale i ragazzi con gli auguri chiedono: "quando entriamo in Chiesa?"... **allora** riprendo ossigeno e capisco che la difficoltà, anche economica, ha aperto spazi di generosità ed ha acceso gli occhi su "un di più" che è tesoro di tutti.

Durante questi mesi parecchie volte mi sono fermato a pensare se avevamo fatto la scelta giusta e se era questo il tempo opportuno per i lavori... Alla fine arrivavo a dire che probabilmente nemmeno 60 anni fa, quando ancora la gente non aveva una casa, era il tempo conveniente per costruire una Chiesa così alta e spaziosa. Già, il discriminante resta la fede. **Non sarebbe mai il tempo "giusto", ma è sempre il tempo favorevole.** L'importante è scegliere perché vivere e come vivere. Se c'è Dio e il suo amore... tutto si può.

**Non è stato facile** mantenere la calma e l'equilibrio. Ne hanno fatto le

spese i collaboratori a me più vicini. A tutti chiedo umilmente perdono. Non cerco giustificazioni... Non avendo particolari competenze, ho cercato semplicemente "di mettere sempre il puntino sulla i", cercando di prevenire possibili errori e soffocando gli innumerevoli pregi che riuscivo ad intuire. Cercavo solo il meglio, consapevole della responsabilità di un'opera tanto preziosa.

**Permettetemi dunque**, anche da queste righe, di **ringraziare** quanti si sono adoperati a questo intervento. Gli architetti, le imprese, ditte e persone che si sono adoperate con passione e competenza. Ringrazio i membri del consiglio per gli affari economici per i molteplici incontri e le ore notturne consumate e in particolare Severino. Non so quante ricariche telefoniche e litri di benzina ha consumato... segno di una passione smisurata.

Nel frattempo cosa abbiamo trascurato? Certamente parecchio, ma "accendiamo gli occhi" e, senza piangerci addosso, diamoci tutti una mano, adesso!

**A questo punto non ci resta che... entrare!**

Felice coincidenza... Come i Magi e i pastori a Natale ritroviamo la "casa" in cui vedere e incontrare Gesù. Siamo a mani vuote?

Non dobbiamo temere. Maria trasformerà la nostra povertà in risorsa. Di più... **il nostro nulla diventerà la culla del Bambino.** Occorre solo un pizzico di disponibilità per rispondere all'immensa fiducia che Dio ha per ciascuno di noi.

**Capita sempre così...**

**Buon Natale!**

don Cristiano

## Il cammino dei ragazzi in preparazione della cresima

All'inizio del catechismo i catechisti ci hanno detto che il tema generale di quest'anno per prepararci alla Cresima era "Accendi gli occhi".

Pensavo che si fossero sbagliati, volevano dire "apri gli occhi", perché usare il verbo ACCENDI? Ma gli occhi si accendono? Forse qualcosa di vero c'è, forse se invece di "vedere" solamente, alcune volte ci impegniamo anche a "guardare", riusciamo a scoprire qualcosa di più delle apparenze. Però ci vuole la nostra volontà, il desiderio di guardare.

Un'esperienza che ci ha fatto accendere gli occhi è stato l'incontro interparrocchiale fatto il 19 novembre a Sabbio: siamo proprio in tanti a fare la cresima!

*un ragazzo di seconda media*

*"... mi è piaciuto soprattutto il gioco. Ho conosciuto nuovi amici ed è stata un'ottima esperienza."*

*"... è stato bello... appassionante... entusiasmante..."*

*"... mi sono piaciuti in particolare i giochi un po' meno la Messa, speriamo di rifarne degli altri."*



*"... questo incontro, anche se non ho capito se è stato un ritiro o no, è stata una bella esperienza per conoscere persone diverse."*

*"... mi è piaciuto molto perché ho potuto incontrare di nuovo alcune mie amiche che non vedevo da tanto tempo, perfino dai tempi dell'asilo"*

Si è svolto all'insegna dell'ALLEANZA il primo incontro interparrocchiale dei ragazzi che si preparano al sacramento della cresima

Questo è stato infatti il tema che ha guidato sia i giochi iniziali che la S. Messa.

Condizione principale per poter giocare, era l'alleanza di ognuno con ragazzi di altre parroc-

chie, solo così si ottenevano punti che formavano un arcobaleno con i colori di ogni parrocchia.

Dopo l'alleanza tra di noi, abbiamo celebrato e animato la Santa Messa, segno dell'alleanza di Dio con l'uomo.

E' stato un incontro positivo che ha permesso ai ragazzi di sentirsi parte di un gruppo più

grande accumulato dallo stesso obiettivo. Il tutto si è concluso con i ragazzi in centro alla chiesa sotto un lunghissimo striscione con i colori dell'arcobaleno.

*un catechista*

## Primo incontro interparrocchiale per i cresimandi di Dalmine

Il 19 novembre 2011 i cresimandi delle parrocchie Dalmine si sono trovati, come qualche anno a questa parte, per passare un po' di tempo insieme in attesa di ricevere il dono dello Spirito Santo.

Alle 16,30 un centinaio di ragazzini tra i 12 e i 13 anni, si sono dati appuntamento, magari spinti dai catechisti e dal parroco e dai genitori, all'oratorio di Sabbio, per giocare e pregare insieme.

Per preparare l'incontro ci siamo ritrovati due settimane prima; abbiamo organizzato i giochi e la messa. Nei 15 giorni successivi abbiamo recuperato il materiale:

cucito l'arcobaleno e i mantelli per la messa, disegnato i cartelloni, comprato i pensierini per lasciare un ricordo ai ragazzi.

Tanto lavoro per ... permettere ai ragazzi di condividere un momento di gioia con coloro che tra qualche tempo, lo stesso giorno, riceveranno la cresima, anche se in parrocchie diverse, ma nella stessa comunità di Dalmine.

Il "sogno" è quello che i nostri ragazzi vivano la fede non come un'esperienza isolata, ma come parte della vita comune, condividendola con i loro coetanei, così come condividono la scuola o gli sport.

L'incontro è riuscito piuttosto bene, la difficoltà stava nel dover scegliere un compagno di gioco che non fosse del proprio oratorio, partendo da un gruppo di due per arrivare a uno di sei componenti; a parte l'imbarazzo finale si sono divertiti tutti.

Anche la messa è stata interessante, magari bisogna un po' maturare, ma è sempre bello quando metà chiesa si riempie di giovani vivaci e pieni di vita.

Prossimo appuntamento nell'approssimarsi della Pasqua, a Brembo ... e che Dio ce la mandi buona ...

## Nuovo parroco a San Giuseppe in Dalmine don Roberto Belotti



Dal 15 ottobre la comunità di Dalmine ha un nuovo pastore: don Roberto Belotti. Originario della parrocchia di Grumello del Monte, è nato il 5 novembre di 47 anni fa. Dopo l'ordinazione avvenuta nel 1988, don Roberto viene destinato a Gazzaniga come direttore dell'oratorio fino al 1996 e successivamente parroco di Berbenno e Blello. Nel 2010 gli viene assegnata anche la comunità di Selino. In valle Imagna, don Roberto era anche vicario locale del vicariato di Rota Imagna.

Ora il vescovo Francesco lo ha destinato alla comunità di Dalmine San Giuseppe affidandogli il compito di guida non solo della parrocchia ma anche dell'oratorio.

Fin dai primi giorni tra noi, don Roberto si è mostrata una persona molto attenta all'ascolto della realtà e dei bisogni della comunità a lui affidata, avvicinandosi an-

che con entusiasmo, passione e allegria al mondo giovanile dell'oratorio.

Siamo sicuri che, grazie anche ad alcune delle qualità che abbiamo già iniziato a conoscere di lui, come la calma, la tenacia, l'attenzione per ogni singola persona, saprà svolgere questo non facile compito nel migliore dei modi.

*A don Roberto rinnoviamo gli auguri da parte della comunità di Brembo per un buon cammino tra noi.*



Foto di Sandro Gamba



**Domenica 18 dicembre 2011**  
 alle ore 10,30  
**Mons. Francesco Beschi**  
 Vescovo di Bergamo  
 presiederà la celebrazione  
 di **inaugurazione e di ringraziamento**  
 per la **conclusione dei lavori di**  
**ristrutturazione della chiesa parrocchiale**

## Un grande traguardo!

Un grande traguardo sta raggiungendo la nostra parrocchia: il completamento della ristrutturazione della chiesa, iniziato nel 2005.

La gestazione è iniziata molto prima, quando – terminato nel 2000 il nuovo oratorio – s'è cominciato a fantasticare e a parlarne, non proprio con intenzioni precise ma semplicemente ascoltando il cuore. Nelle serate estive, dopo la chiusura dell' oratorio, ci fermavano sul sacro contemplando la facciata e le sue belle pietre; e lì fiorivano tante idee e proposte, a volte anche un po' strane, che scoprivano comunque un vero e forte amore per la chiesa-casa di tutti.

Ma quanto costerà? Come stiamo con la Banca? E la comunità darà risposte positive? E tante altre domande, che restavano senza risposta ...

### **CURIA, PARROCCHIE E COMUNE**

Finché arrivò (come dalle mani di un prestigiatore) una proposta della Curia (sostenuta dal Vescovo Amadei) e delle Parrocchie dalminesi: acquisire la vecchia scuola Pezzani, dismessa dal Comune, per realizzare una Scuola Materna cattolica (con possibilità di aprire anche a una scuola primaria). L'operazione è andata in porto, quando



il Comune, che non voleva imporre il proprio patrimonio, chiese, tra l'altro, gli immobili del Museo del Presepe e casa S. Giuseppe (in precarie condizioni di sicurezza).

Durante le varie trattative, la parrocchia di Brembo aveva iniziato il percorso di avvicinamento: richiesta ad alcuni Studi d'architetti di presentare un progetto. Risposero in tre. I progetti furono esaminati e fu scelto il progetto Belloni. Seguì poi un periodo che nel calcio si chiama "melina" perché la trattativa Comune - Curia - Parrocchie si protrasse per più di un anno. Il tutto si sbloccò quando il 10 settembre 2004 si stipulò il contratto di compra-vendita tra Parrocchia e Comune. La Parrocchia incassò l'equivalente di un miliardo di lire.

### **L'INIZIO DEI LAVORI**

E si riprese il lavoro sul progetto, si invitarono alcune imprese a inviare la loro offerta di preventivo e sconto e nel 2005 (fine agosto) sorse il cantiere sul fronte nord della chiesa. Il progetto non riguardava tutta la chiesa, ma solo una parte, già abbastanza impegnativa per il costo e per la qualità del lavoro: il nuovo presbiterio, le due sacrestie, l'ampliamento sul lato nord con realizzazione del battistero, dei confessionali e del coro per organo e cantori. Era quanto aveva chiesto il Decreto del Vescovo Oggioni in occasione della Visita Pastorale del 1990.

La realizzazione del progetto ha comportato naturalmente discussioni anche durante la fase dei lavori, momenti di tensione, di incertezze ... Quando abbiamo visto

in chiesa un possente scavatore con martello demolitore, davanti al presbiterio, con autogru che scaricava su un grosso camion il materiale demolito ... "Oh Dio ... *mamma mia* ..." ho sentito il gelo lungo la schiena, un tremore nelle gambe ... ho pensato a don Giacomo Piazzoli, il parroco che aveva voluto e realizzato la chiesa negli anni 1952-1955 e seguenti e aveva lui stesso lavorato con pala e malta per le travi della soletta ... e ai volontari che si erano dati da fare a portare ghiaia dal fiume Brembo e a collaborare in tanti modi. Adesso, tutto distrutto?

### **DON GIACOMO PIAZZOLI**

No, per fortuna! Don Giacomo, forse in quei momenti non ti ho chiesto scusa, ma ora che la ristrutturazione completa volge al termine, immagino e son convinto che anche tu sia contento e dal Paradiso sorridi perché vedi che la tua opera continua. Abbiamo avuto la fortuna di impegnare un architetto, Belloni, molto bravo, le varie imprese impegnate, attrezzate e competenti: abbiamo raggiunto un risultato veramente eccellente. Don Giacomo, questa è ancora la tua parrocchia, per la quale hai speso tutta la tua vita sacerdotale. Una parrocchia che continua a crescere, una comunità molto attiva e creativa: è ancora la tua comunità. E questa chiesa è ancora e sempre la tua chiesa. Sorridi don Giacomo e accompagna la tua Brembo con la tua benedizione. Prega la nostra Madonna Pellegrina perché continui a proteggerci.

*Don Tommaso*

## Ridefinire spazi e funzioni: il parere dell'architetto

Sono trascorsi otto anni da quando nel 2003 sono state raccolte le prime proposte di progetto per la riqualificazione della Chiesa. Si è trattato di un lavoro lungo e articolato che, salvo alcune pause, è proseguito con continuità per tutti questi anni. Il lavoro è stato accompagnato da un costante confronto con i due parroci, Don Tommaso e Don Cristiano che, con i loro collaboratori, sono stati protagonisti di questo importante ammodernamento ed adeguamento. La riqualificazione della Chiesa si è svolta percorrendo alcune tappe significative.

La costruzione della chiesa iniziò nel 1954 e fu ultimata nel 1956. L'intervento di ristrutturazione e ampliamento della Chiesa ha avuto come obiettivo principale l'adeguamento degli spazi liturgici in conformità alle indicazioni del Concilio Vaticano II con la necessità di una ridefinizione dello spazio del presbiterio e la formazione di uno spazio specifico per la funzione del battesimo e per la presenza del coro. Era inoltre necessario una ristrutturazione interna e l'adeguamento degli impianti elettrici, di illuminazione e di riscaldamento per renderli conformi agli standard normativi e di confort che un edificio destinato alla collettività richiede.

### LA LUCE

Il tema della luce ha costituito il filo conduttore dell'intervento. La realizzazione di numerosi modelli in scala e simulazioni infografiche ha permesso di controllare e gestire la resa illuminotecnica finale coniugando una certa esigenza "scenica" con un assoluto principio di sobrietà ed essenzialità.

I lavori per la riqualificazione del presbiterio si sono protratti per tutto il 2005 e si sono conclusi nel 2006. Il presbiterio è stato completamente riqualificato con un'operazione di pulizia e rimozione di tutto l'apparato decorativo e di rivestimento murario, per realizzare uno spazio neutro che funge da sfondo alle poche presenze significative dal punto di vista figurativo e liturgico.

Il nuovo tiburio di copertura, con un'ampia vetrata zenitale e una finitura interna in foglia oro, ha trasformato

uno spazio cupo e austero in un luogo caratterizzato da un'abbondante presenza di luce che accentua la composizione volumetrica dello spazio. L'abbassamento del piano del presbiterio e l'apertura di due cappelle laterali, originariamente intercluse, hanno aperto nuove prospettive visive che ampliano la percezione in profondità e costruiscono una successione di piani di riflessione della luce naturale e artificiale.

I materiali scelti per le finiture sono caratterizzati da tinte chiare e neutre che fungono da elemento di contrappunto alla maggiore preziosità e qualità materica degli elementi più significativi. Per il pavimento è stata utilizzata una pietra calcarea chiara, le pareti sono totalmente bianche.

Il tradizionale apparato decorativo del fondale dell'abside, che costituisce il fulcro visivo principale dell'assemblea, è stato realizzato con un velario in lastre di onice stratificato e retroilluminato sorretto da un'importante struttura in acciaio ossidato. L'irregolarità "pittorica" delle venature dell'onice bianco accentuano l'importanza di questo elemento alto circa 10 metri che, insieme all'altare e al lucernario sospeso, vuole costituire un rimando diretto al tema della trinità.

### L'ALTARE

L'altare, l'ambone, il tabernacolo, il fonte battesimale e pochi altri elementi presenti sono stati realizzati tagliando e scavando un unico blocco di onice bianco concettualmente ricomponibile. Dal punto di vista materico l'obiettivo è stato quello di coniugare l'immagine di solidità con quella della trasparenza e dell'etereo rimandando ad un'ideale ricomposizione dell'unità di tutti gli elementi.

La scelta del blocco per la realizzazione dell'altare e degli altri elementi ha costituito un'interessante occasione di studio sul tema della relazione tra unità e scomposizione. La realizzazione di alcuni modelli in scala ha permesso di fornire indicazioni precise in merito alla modalità e alla sequenza nella realizzazione dei tagli del blocco del quale era importante riuscire ad utilizzare ogni sua parte.

### 2° LOTTO DI INTERVENTI

È stato realizzato nel corso del 2007 e del 2008 ed ha interessato l'ampliamento della navata laterale della chiesa per la realizzazione di spazi adeguati per il fonte battesimale, per il coro e per la penitenzieria con nuovi confessionali. La nuova navata laterale, consente infatti di collegare in un'unica sequenza interna le principali funzioni che dovevano trovare adeguata collocazione all'interno della Chiesa. Il nuovo fonte battesimale è illuminato dall'alto.

Gli interventi di adeguamento del 2011 ha completato l'impianto di riscaldamento e la conseguente realizzazione di un nuovo pavimento in continuità con quello già realizzato nel presbiterio. È stato completato il rifacimento della parete sud e del soffitto con pannellature in cartongesso e con un adeguato strato di isolamento termico. Tra le opere di adeguamento realizzate sono significative: il totale rifacimento dell'impianto di illuminazione; la riconfigurazione delle bussole di ingresso per adeguarle alla nuova e più contemporanea impostazione architettonica della chiesa; la riconfigurazione cromatica dei fregi raffiguranti la via crucis che, trattati in foglia oro, restituiscono maggiore luminosità e leggerezza a tutto lo spazio; sono stati predisposti due proiettori per la realizzazione di retroproiezioni che possono accompagnare le funzioni e i canti e sottolineare i momenti liturgici in una dinamica di comunicazione adeguata alle attuali esigenze e possibilità tecnologiche. Le nuove panche per i fedeli riportano alcuni passi significativi dei vangeli.

All'esterno è stata realizzata una nuova pavimentazione del portico anche per compensare il nuovo dislivello interno determinato dalla realizzazione del pavimento; il portico è stato reimpermeabilizzato e il suo soffitto totalmente rinnovato per ospitare il nuovo impianto di illuminazione.

*Arch. Paolo Belloni*

# Com'è cambiata la nostra chiesa

## MIRIAM FANZAGA

La mia famiglia, come le altre di Brembo, è stata molto attiva nella costruzione della chiesa negli anni '50. Qualcuno diceva che era brutta, ma per me è sempre stata molto bella, non tanto un bello artistico, ma per i tanti sacrifici fatti dai nostri genitori per coronare il sogno di una chiesa a Brembo. E questo me la faceva amare in modo particolare.

Io sono impegnata come animatrice liturgica. Ultimamente si sentiva l'esigenza di una ristrutturazione perché l'altare era molto in alto e lontano dall'assemblea. In occasione di grandi celebrazioni c'era un secondo altare che veniva collocato più in basso. Il presbiterio era il luogo che dava più problemi. Il passaggio verso la ristrutturazione della chiesa è stato difficile accettarlo.

Però quando ho visto per la prima volta la chiesa ristrutturata, l'altare così immerso nella luce, così bianco, mi è sorta spontanea questa espressione: "Signore come sei bello!" perché è come se avessi visto il volto di Gesù ridisegnato. Questo bianco mi richiama un angolo di paradiso. Sono tante le cose positive, come la vicinanza tra la gente e il celebrante, c'è una partecipazione più attiva.

## ASSUNTA SANTINI

Quando sono iniziati i lavori per ristrutturare la chiesa mi sono imposta di non entrare a vedere i lavori in corso, sia per non soffrire di nostalgia ricordando i sacrifici fatti per costruirla

sia perché volevo assaporare il nuovo. È stata una scelta azzeccata. La prima volta che sono entrata è stato meraviglioso: mi sono trovata di fronte a una luce immensa che mi ha reso subito contenta e felice di gustare i nuovi e bei spazi che mi davano serenità.

I bambini chiedevano a me catechista di questi spazi, per esempio del fonte battesimale. Da queste domande è nata anche una catechesi che rispondeva alle loro domande. Anche la vicinanza del presbiterio ha favorito la partecipazione dei bambini: sentono la chiesa come qualcosa di loro, è un luogo familiare dove girano tranquillamente.

Anche quando non c'è nessuno in chiesa non ti senti sola perché questa luce e le ombre ti trasmettono serenità. Questa scelta di ristrutturazione, che inizialmente mi lasciava titubante, si è rivelata positiva.

## ADRIANO CAVALLERI

Quando ho iniziato a dirigere il coro nel novembre 2000 la chiesa non ospitava il coro in maniera adeguata. Si cantava sui gradini o nei banchi, sentendoci a disagio perché non si partecipava in maniera adeguata alle celebrazioni. La posizione del coro era molto frammentaria, non era compatta. I solisti dovevano salire all'altare della Madonna per farsi sentire. L'acustica dava un continuo riverbero per cui la gente non riusciva a capire cosa dicevamo cantando. La gente chiedeva di girare il coro verso l'as-

semblea, ma sarebbe stato come mettersi in mostra.

Con la ristrutturazione l'acustica è migliorata. Il posto assegnato al coro dà compattezza e nessuno deve spostarsi per farsi sentire. I solisti sono dentro il coro e vengono sentiti dagli altri coristi. Nello stesso tempo il coro partecipa di più alle celebrazioni insieme all'assemblea.

## GRAZIA SANTINI

Quando 30 anni fa sono entrata in questa chiesa sono rimasta un po' delusa perché avevo in mente le chiese ricche di pitture e di decorazioni. Invece questa era vuota, mi dava l'idea di qualcosa di grigio. Però col tempo avevo imparato ad apprezzarla e ad affezionarmi, era diventata anche la mia chiesa.

Quando ho saputo che era in programma un cambiamento mi è dispiaciuto perché pensavo alle persone che vi avevano lavorato per costruirla. Avevo sentito raccontare il sacrificio che avevano fatto. Quindi ero un po' perplessa. Ho pensato però che anche la casa del Signore ha diritto ad essere abbellita e rinnovata.

Quando ho visto il risultato dei lavori sono stata davvero contenta. Mi ricordo che la prima mattina che sono entrata e ho visto il presbiterio e il velario tutti illuminati e immersi nella luce sono stata molto contenta.

Ho chiesto anche ai ragazzi cosa ne pensavano e loro mi hanno risposto che la chiesa è bella e che questa luce dà gioia. La luce è una cosa importante. Però anche la musica ci ha guadagnato e luce e musica insieme creano qualcosa che dà più calore. La musica dà più importanza ai momenti che vi-vo qui, aiuta di più a pregare. Nella



Via Pesenti, 47  
tel. 035.370807

FORNO A LEGNA

**Brembos**  
pizza  
Daniela

APERTO TUTTI I GIORNI  
dalle 18.00 alle 21.30

SHOPLIDARIETÀ È LO SPAZIO VENDITA  
DEI PRODOTTI REALIZZATI  
NEI LABORATORI ESPRESSIVI CON I DISABILI  
DELLA COOPERATIVA LA SOLIDARIETÀ

**Shoplidarietàà**

potrai trovare:  
bomboniere, bigiotteria, accessori, articoli creativi e tanto altro!

Vieni a Visitarlo!!!

ORARI: LUNEDÌ 13,30 - 17,30  
MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ DALLE 8,30 - 12,00 / 13,30 - 17,30  
presso la sede di Dalmine - via IV Novembre, 3



vecchia chiesa avevo l'impressione di essere lontana dal celebrante. Oggi i bambini non subiscono più la messa, ma vi partecipano.

La parte ricavata dal portico, con questo legno scuro mi sembrava non intonata al resto della chiesa nuova. Poi quando sono entrata al tramonto e ho visto la luce rossa che entrava dalla porta in fondo, ho visto il legno cambiare colore e mi è sembrato bellissimo. Insomma, mi sto innamorando di questa chiesa.

### SEVERINO RIGAMONTI

Ho partecipato come componente del CPAE alla scelta di uno dei tre progetti presentati e ho ascoltato le reazioni della gente, sentendo grosse perplessità su quanto si andava facendo. Ho partecipato alla fase finale di progettazione e di preventivo dei costi che bisognava affrontare. E ora mi viene chiesto come sto vivendo quanto è stato realizzato. Entrando in questa chiesa trovo che ha due aspetti particolari. Uno riguarda l'ampliamento con la creazione di uno spazio per la penitenzieria, il fonte battesimale e la postazione per il coro. L'altro riguarda il presbiterio con la nuova mensa, il velario e il tiburio. È qui che sta la chiave del successo del rinnovamento: da qui parte la luce che colpisce il cuore delle persone.

Ciò che era ancora un'opera incompiuta pochi mesi fa, ora è stata completata grazie alla partecipazione e alla contribuzione della gente, che è stata eccezionale in questa occasione e nelle precedenti opere. Grazie anche ai due parroci, don Tommaso e don Cristiano. Ma

anche all'architetto che ha portato in questa chiesa una luce nuova che resterà per sempre.

### DON TOMMASO BARCELLA

Quando sono arrivato a Brembo nel 1988 ho trovato la chiesa com'era stata costruita e abbellita negli anni '50 e successivi. Non è stato un impatto traumatico, ma ho provato un senso di disagio dato dall'organizzazione degli spazi. Era però bello vedere la navata piena di gente, ma l'altare era troppo in alto e lontano dalla gente così che dava un senso di distacco. La chiesa era anche un po' buia.

Nella visita pastorale del 20 febbraio 1990 il vescovo Mons. Oggioni emanava un decreto che ci obbligava a ristrutturare il presbiterio. Ci sono voluti un po' di anni prima di dare inizio alla progettazione perché si toccava un tasto delicato per la gente che aveva partecipato con tanti sacrifici alla sua realizzazione.

Quando abbiamo avuto un po' di soldi in cassa si è passati alla fase di attuazione. Tre studi di architettura sono stati incaricati di stendere una bozza di progetto e quello dell'arch. Belloni ci ha entusiasmato subito per due motivi: l'allargamento della navata a sinistra includendo il portico e l'idea del presbiterio così aperto e con la luce che sarebbe arrivata dall'alto.

Abbiamo fatto tre assemblee con la gente: alcuni erano scettici, altri contrari, ma la maggioranza sembrava favorevole. Il plastico predisposto aiutava a capire cosa si voleva fare.

Quando ho visto le ruspe all'interno,

mi ha preso un senso di gelo e una grande preoccupazione: come sarà dopo? Veder cadere le cose che c'erano prima mi ha dato il senso di uno che distruggeva qualcosa di sacro per le generazioni di prima. Vedere però il nuovo che incominciava a nascere mi faceva ben sperare sul risultato e mi ha messo in pace.

### DON CRISTIANO PEDRINI

Diventare parroco (2008) e sentire che la chiesa come la tua casa, vedere un ambiente così giovane, così bello e fresco, mi ha riempito di speranze. Non avevo esperienze alle spalle..., ho visto però una comunità giovane, un'architettura giovane... è stato un po' "respirare e sentirmi a casa".

In questi spazi ampi e nuovi, non mi sono sentito perso, ma mi sono ritrovato a casa. Per sensibilità avevo vissuto con giovani e quindi desideravo una chiesa simile, ma avrei amato qualsiasi chiesa mi fosse stata affidata. Mi sento fortunato perché immerso nella luce che dà senso di profonda libertà e assenza di grossi confini. Tutto questo per me apre le persone a quello che è Dio, l'Infinito. Che non è vago, ma è luminoso; ...e non è un punto circoscritto, ma è ovunque e ti avvolge con la sua luce e il suo amore. Abitare questa casa con questa comunità giovane, con questa architettura giovane mi ha fatto respirare profondamente una spiritualità che allarga il cuore, ti fa sentire bene.

Vedere la chiesa al mattino della domenica con tanti bambini e tante famiglie e sentire la gioia di queste persone in mezzo a questa luce così intensa penso riempia il cuore mio e della stessa gente. Questa è una sensazione molto bella.

*Interviste liberamente tratte dal DVD  
"Tempio di luce" di Alberto Nacci,  
di prossima pubblicazione*



**Delizia**  
di Calsana Ermanno & C.

Via XXV Aprile, 140  
24044 Brembo Dalmine  
Tel. 035 370.893



## Perché questa foto storia?

“Vedendo questa lunga esposizione di fotografie, di documenti e di richiami riguardanti i fatti più importanti dei 25 anni di vita di questa parrocchia, si potrebbe essere tentati di pensare d’averlo fatto per la mania di mettersi in mostra.

Realmente noi siamo più che convinti che il Signore ci ha sempre aiutato

con straordinaria generosità; quindi a Lui la lode e il nostro doveroso ringraziamento.

Per chi ha collaborato e si è sacrificato, la foto storia dà occasione di ricordare, con soddisfazione intima, il risultato meraviglioso che si è ottenuto.

Per i nuovi parrocchiani, illustra quanto lavoro e quanta fatica è costa-

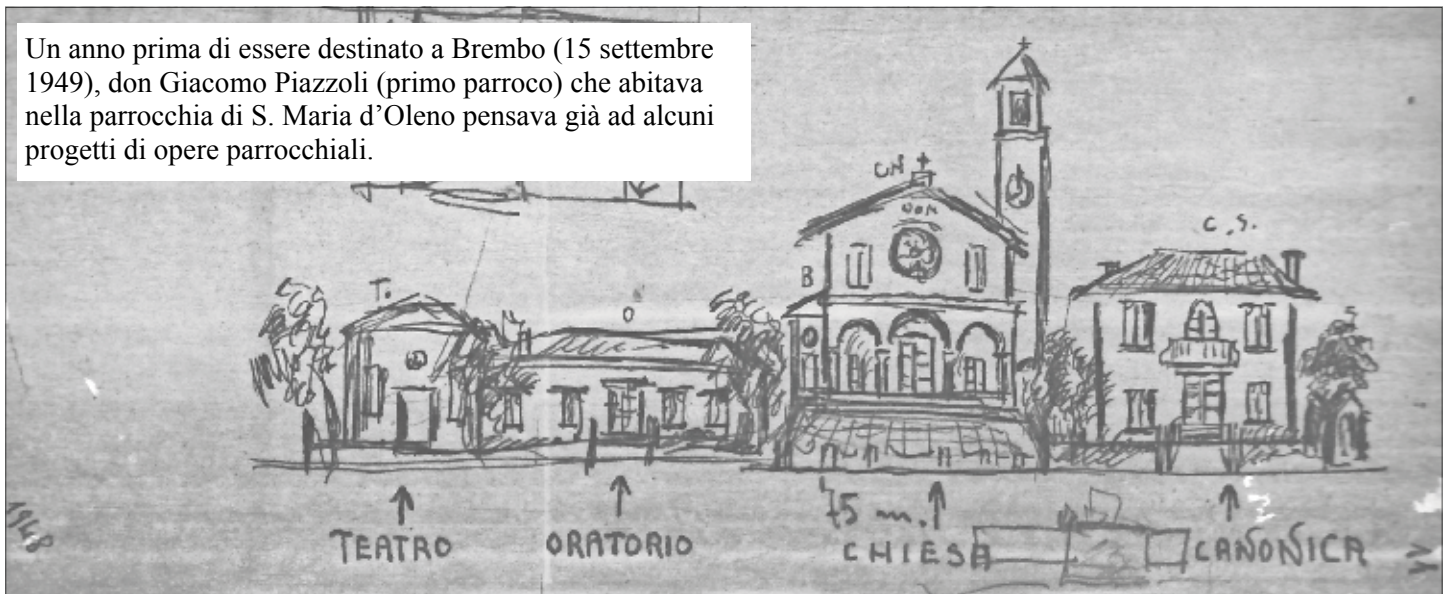
to ciò che essi oggi hanno la grazia di usare e di godere, perché meglio lo sappiano apprezzare.

E che il Signore ci dia la gioia di non aver lavorato invano.”

Vostro don Giacomo

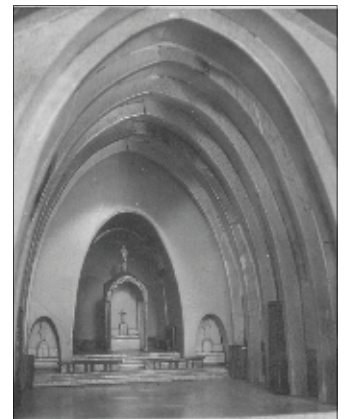
Nb: testo di presentazione della mostra organizzata nell’anno 1974.

Un anno prima di essere destinato a Brembo (15 settembre 1949), don Giacomo Piazzoli (primo parroco) che abitava nella parrocchia di S. Maria d’Oleno pensava già ad alcuni progetti di opere parrocchiali.



Il primo progetto (1953) dell’ing. Mazzoleni era accompagnato da modellini realizzati da don Giacomo, che prima di entrare in seminario aveva lavorato alla Caproni di Ponte S. Pietro dove costruivano aerei.

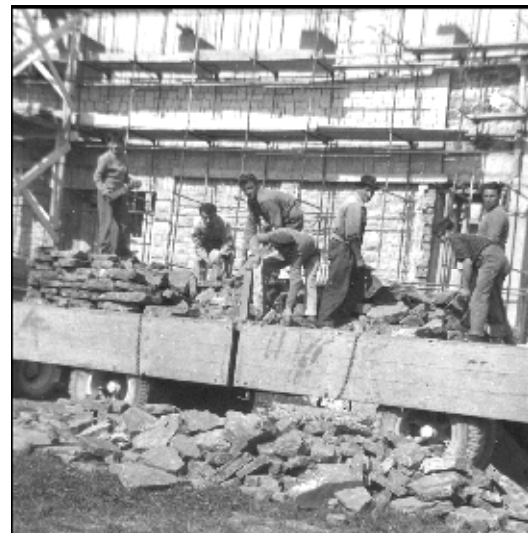
Il progetto fu bocciato dalla commissione di Roma e fu approntato il nuovo progetto, quello poi realizzato.



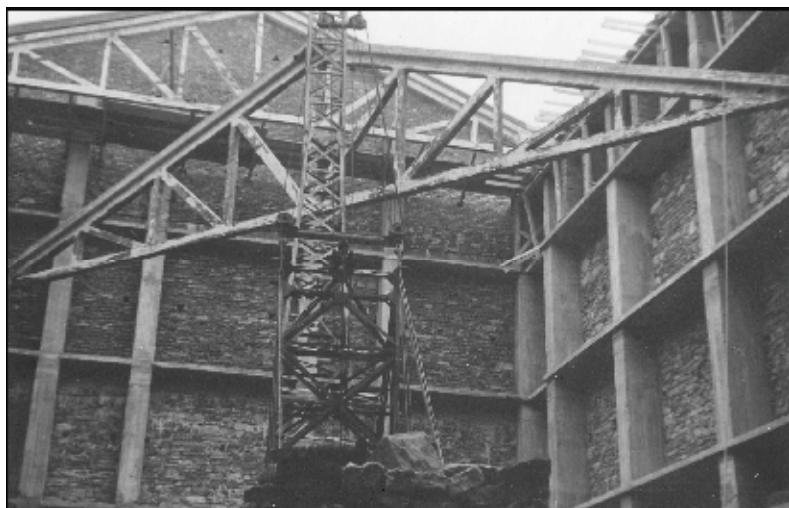
2 aprile 1954 - Palco innalzato in occasione delle prime comunioni nel luogo dove sarebbe sorta la chiesa.

1954 – Veduta dall’asilo della chiesa in costruzione. Si vede anche l’oratorio maschile.





A. Ragazzi di Brembo al fiume per caricare i sassi da utilizzare nelle fondamenta. B. Pausa di lavoro per un bicchiere di vino. C. Giovani e uomini impegnati a scaricare le pietre di Credaro destinate al rivestimento esterno della chiesa.



La chiesa fu costruita dall'impresa Ferretti di Dalmine (negli anni '30 aveva costruito anche la chiesa S. Giuseppe del Centro). Nelle foto, l'interno e l'esterno del cantiere.



20 agosto 1955 – Il Vescovo di Bergamo mons. Piazzini celebra i riti di consacrazione della chiesa. Al momento della consacrazione la chiesa era dotata solo del portico posto sul davanti.



A confronto due foto del 1955 e 1959: nella prima non era ancora stato innalzato il ciborio, che all'inizio fu realizzato in legno.



2 marzo 1958 - Come si presentava il terreno della ProDalmine su cui sorse il villaggio Brembo. Da destra vediamo sullo sfondo: la chiesa, l'azienda agricola della ProDalmine (nascosta dagli alberi, oggi sede del Museo del Presepio), la scuola elementare (1 solo piano), la cascina di fronte alle scuole, il villino Rosa e altre case lungo via Sertorio.



A sinistra: il soffitto del ciborio, in rame argentato, opera dello scultore bergamasco Ferruccio Guidotti

A destra, altare di Sant'Adriano - Il donatore del terreno su cui fu costruita la chiesa avrebbe voluto fosse dedicata a Sant'Adriano, in onore del vescovo di Bergamo, Adriano Bernareggi. Il dono della statua della Madonna Pellegrina fece cambiare opinione. Così fu realizzato un altare con la statua del santo.



## OPERAZIONE “GUARDAROBA”

**La nostra Chiesa si rifà il “guardaroba”...**

Dopo ben 62 anni di onorato servizio i banchi della Chiesa vanno in pensione (forse in Missione) per lasciarne il posto a dei nuovi. Il numero e la disposizione è pressoché identico ai precedenti. Rimpiccioliamo un poco quelli “più grandi” per poter muoverci meglio ... Il modello non è da catalogo, ma unicamente nostro. Addirittura i banchi centrali riporteranno una frase del Vangelo scelta da noi ... potremo pregare anche così.

Abbiamo pensato che potremmo **“ADOTTARE un BANCO”**. Una famiglia, un gruppo di amici, una classe di catechismo ... (inventando iniziative particolari ...) può esser tanto generoso da corrispondere la spesa di UN banco e “adottarlo” per il bene di tutti.

Servono **30 banchi “grandi”** (mt 2,5) al costo di **800.00** euro ciascuno  
**34 banchi “piccoli”** (mt 2,00) al costo di **600.00** euro ciascuno  
**4 panche** (mt 1,00) al costo di **200.00** euro ciascuno  
**8 sgabelli** (mt 0,50) al costo di **100.00** euro ciascuno

Le “adozioni” si accolgono solo in casa parrocchiale da don Cristiano. GRAZIE !!!



22 agosto 1965 - Il vescovo di Bergamo Mons. Clemente Gaddi benedisse il nuovo fonte battesimale e inaugurò il portico della chiesa completato anche sugli altri due lati.

## Padre Palazzini: 44 anni di missione

Ormai sono 44 anni che sono in missione, precisamente in Malawi, un piccolo stato grande un terzo dell'Italia.

Mi è piaciuto subito, ma la lingua facevo difficoltà a impararla. Dopo, con la costanza e a forza di praticarla è diventata una mia seconda lingua, con cui mi posso esprimere con naturalezza.

I primi anni a Utale sono stati i più duri ma felici allo stesso tempo. Duri per la difficoltà dei viaggi in bicicletta e in cui si restava fuori a dormire, in capanne gocciolanti durante le piogge o in chiese di paglia senza porte. Si faceva una settimana senza tornare a casa, mangiando quello che la gente ci dava. Felici perché vedevo iniziare la mia missione di predicare il Vangelo a tutte le genti. Questo bastava a rendere tutto più bello! Il mio sogno si realizzava. Mi ricordavo quelle parole della Scrittura che dicevano: "beati i piedi che annunziano il vangelo...".

Durante la stagione secca poi prendevo la macchina e la sera, dopo il rosario e la preghiera tutti insieme, facevo vedere qualche episodio della sacra scrittura preceduto da qualche pezzo con Stanlio e Ollio, oppure Charlie Chaplin che piacevano moltissimo. Il giorno dopo la messa cantata e via per la nuova chiesetta.

Poi di fronte al bisogno urgente mi sono messo anche a fare chiese nuove (le prime con trepidazione, chiedendo ai più esperti visto che non avevo mai messo mattone su mattone. Poi sempre più liberamente ed alcune sono venute abbastanza belline (per l'Africa, s'intende...). Poi mi sono dato a costruire anche scuole e reparti di ospedali.

Ma la gioia più grande era al momento dei battesimi degli adulti, ogni anno circa 100 con una preparazione di circa tre settimane, passati tutti lì alla missione e la preparazione dei catecumeni per due anni, ognuno nella propria chiesa. Io seguivo settimana per settimana quelli della chiesa principale della missione. Circa 100 cristiani, nati alla vita di Cristo, nuove creature inserite nel Corpo Mistico.

Conservo il ricordo della venuta a Mpiri del gruppo di Brembo per la costruzione di un ponte. In un mese e mezzo tutto era finito ed inaugurato con la presenza del parroco don Tommaso. Fu una bella festa con un gran concorso di gente.

Bella anche la vita in comune tra il gruppo e noi missionari: preghiera, pasti e ... risate.

Ora sono verso la fine con l'età che mi ritrovo, però ancora attivo finché il Signore mi darà le forze. Per questo riparto ancora per il Malawi con un nuovo incentivo: cambio luogo di missione. Mi piace a 74 anni ricominciare di nuovo in un ambiente in cui non sono mai stato e fare qualcosa di buono per il Signore.

Ringrazio la comunità di Brembo per il continuo sostegno, con l'esempio di don Tommaso e don Cristiano, in modo veramente generoso. Penso che non avrei fatto la metà di quel che ho fatto senza il vostro aiuto. Grazie di nuovo. Sarò sempre unito a voi nella preghiera.

*Padre Giancarlo*



## Catechisti in formazione

Della serie catechisti di Dalmine unitevi ... ecco un modo per fare comunione.

Il tempo in cui viviamo corre come un lampo, è cambiato il costume, il linguaggio e la "libertà", gli incontri di catechismo sono occasioni importanti per trasmettere i valori della fede cristiana, la speranza e l'amore.

È il secondo anno consecutivo che aderiamo a questa iniziativa, ossia la formazione dei catechisti, che mira a consolidare la nostra fede cristiana e, di conseguenza, ad aiutarci ad essere testimoni attenti alle

esigenze dei nostri interlocutori; i bambini e gli adolescenti.

Sono proprio i nostri sacerdoti che tengono gli incontri, dividendoci per fasce d'età, in questo modo tutti i catechisti di terza, per esempio, sono nello stesso gruppo e si possono confrontare sulle problematiche relative all'età dei bimbi e ci si può arricchire prendendo spunto dalle altrui esperienze.

Quando ero una giovane mamma, nonostante i "consigli degli esperti", pensavo di essere l'unica a dover superare certi ostacoli, fino a che non ho portato la bambina all'

asilo, mi sono confrontata con gli altri genitori, ho scoperto di non vivere su un'isola sperduta e che mia figlia non era più aliena di altri e anche le difficoltà sembravano più lievi.

Naturalmente ogni incontro inizia con la preghiera, perché solo mettendosi nelle mani del Signore, si può sperare di realizzare la Sua volontà.



## Una notte di mezza estate

### IERI ...

Agosto 2004, era una notte di mezza estate, la città silenziosa, le strade deserte, la gente in vacanza ... Prima dell'alba nasce Nicola.

Il pianto di Nicola è flebile, forse per non disturbare il mondo, forse perché ci sono complicazioni ...

I medici sfuggono lo sguardo interrogativo della mamma, pronunciando le prime mezze bugie; i medici lavano il bimbo e lo pesano; i medici osservano insistentemente il bimbo senza alzare lo sguardo verso il padre.

Tuttavia il momento della verità è vicino: il palmo del bimbo ha una sola linea orizzontale, gli "altri" ne hanno due. Tutto qui? Sì, tutto qui, è colpa di un cromosoma di troppo, è sindrome di Down ... Perché le ecografie non hanno evidenziato alcuna "complicazione"? Perché pareva tutto

in ordine. Punto e basta. Dopo due giorni di ospedale siamo liberi, il bimbo sta bene, il medico ci augura tutto il bene possibile, ma, alzando un sopracciglio minaccioso, raccomanda di non farci illusioni sul futuro di Nicola, sulle sue capacità di apprendimento e di integrazione.

### OGGI ...

Novembre 2011

Sette anni fa è nata una nuova vita, ma non solo, sette anni fa, la nostra famiglia è nata per la seconda volta con la consapevolezza che ogni alba porta con sé il segreto insondabile del rinnovamento, se lo sai cogliere.

Nicola oggi è un bimbo sereno che affronta le sfide della vita come ogni essere umano, con le difficoltà, i disagi e le opportunità di ogni giorno. Se le persone che lo incontrano e lo incontreranno nel percorso della vita sa-

pranno vedere in lui una persona, avranno moltissime opportunità di arricchimento.

### DOMANI ...

Un giorno, non troppo lontano, in una notte di mezz'estate, Nicola leggerà questa lettera e ne comprenderà il senso ... capirà che tutti i giorni è Natale se sappiamo rinnovarci, riscattarci, migliorarci.

Questa è la natura ed il destino dell'umanità.

Per noi genitori invece, le lacrime di disorientamento di quella lontana notte di mezz'estate, lasciano spazio oggi alla convinzione che la Fede e la determinazione di una famiglia unita, possano rivelarsi strumento fondamentale per affrontare le sfide che ci riserva la vita.

*Valeria e Max*

## Gran bella cosa è vivere

Circa un anno fa mi furono diagnosticati dei tumori. La cosa avvenne in modo un po' casuale, rispondendo a un invito dell'Asl. In precedenza avevo sempre cestinato quegli inviti perché "stavo bene". Quella volta accettai di aderire e mi andò bene. Si dice: "è il destino; non era ancora il tuo momento; sei stato fortunato".

La malattia ti cambia le prospettive di vita. In quella ventina di giorni che precedettero l'operazione avvisai familiari, amici, persone con cui lavoravo. All'inizio mi veniva un nodo alla gola e dovevo farmi forza per non piangere. Anche chi mi ascoltava ammutoliva. Parlarne agli altri mi aiutava a convivere con questa malattia "invisibile", che non mi procurava

alcun fastidio fisico. Dopo l'intervento, i medici mi dissero che era andato tutto bene. Non so se fosse destino, ma avevo sentito la vicinanza delle preghiere di chi mi aveva ricordato.

A casa, pur avendo molto tempo libero, non riuscivo a leggere neanche le preghiere del mattino e della sera. Dopo cena dovevo coricarmi quasi subito per il freddo. Riprendere il lavoro fu un fatto importante per riacquistare fiducia, vincere la paura delle chemio e degli inconvenienti che comportavano. Le persone che facevano il mio stesso cammino avevano più difficoltà di me: non potevo lamentarmi, anzi lo ritenevo un segno per aver fiducia. Non mancarono giorni di forte depressione, in cui sembrava che tutto andas-

se male, che non restasse il tempo per le cose e per le persone che contano nella vita.

Quando esco di casa al mattino, guardando il cielo, ringrazio per le nuove opportunità che mi si presentano. Quello che nella nostra vita diamo per scontato, molte volte è frutto della generosità di altri, è un dono da valorizzare.

*C.L.*



IMPRESA  
**Poloni**  
ALZANO L./BG

Via Gustinelli, 3 Tel: 035/51.15.07  
E-mail: info@poloni.it

**gazzi andrea s.n.c.**

FABBRIO CARPENTERIA  
LAVORAZIONE E RIPARAZIONE METALLI

24046 Osio Sotto (BG)  
Via C. Colombo, 71  
Tel. 035 4876110  
Fax 035 0778640 / 035 4876110

C.F. e P.IVA 02841100166  
e-mail: gazzandiandrea@libero.it

# L'Avvento e i suoi miracoli



Quattro settimane d'avvento come quattro sono le candele che formano l'anello della sua corona, tonda, come un circuito chiuso, tutto in continuo, simbolo di fedeltà e della vita che non finisce, ma che è eterna.

Mi piace paragonare l'immagine di questo periodo a quella di un neonato che messo nudo sopra il palmo della mano, magari quella del padre dove ci sta tutto, ed alzato verso l'alto, trema dalla paura. Cosa normale, considerato che è appena uscito dal grembo caldo della madre e ... improvvisamente ha la sensazione della presenza di un qualcosa di troppo grande intorno a lui, della meravigliosa sproporzione tra il suo piccolo essere e l'infinito mondo che lo circonda.

In questo avvento mi va di pensare che tutti possiamo tornare ad essere quel neonato, nudi ed inermi, ma con la necessità e la capacità di doverci rivestire del caldo e della gioia del vivere, ricominciando da zero. Facile a dirsi. Eppure, se ci sforziamo di scrollarci di dosso il tepore e la sonnolenza di questo inizio inverno, possiamo trovare il coraggio, come i re magi che ci accompagnano in questo cammino, di scovare la forza per alzare lo sguardo e cogliere, nel buio più fitto, quella luce che risveglia la nostra coscienza.

## OSSERVARE

"*Osservare*" è la prima parola che ci permette di trovare la libertà e la voglia di guardarci negli occhi, anche per un solo istante, ed incrociare nelle pupille di chi ci sta guardando, il ba-

gliore di una stella che aspettavamo da tempo.

## CANNOCCHIALE

Potrebbe servirci un *cannocchiale* che può allontanare la tristezza che sembra ci imprigioni tutti i giorni, oppure, usato al rovescio, può avvicinare i contatti più difficili e stringerci tutti in un sincero abbraccio. Il nostro vivere allora non è più l'attesa della venuta di chissà quale Gesù, ma l'accorgersi che è arrivato il momento di desiderare e quindi di "*Partire*" per andargli incontro. La partenza dei re magi allora diventa la nostra ricerca. Un viaggio che esige distacco, coraggio, sfida e fiducia. Chi è legato troppo ai propri egoismi sarà incapace di essere pellegrino, chi è convinto di possedere già tutto non avrà la capacità di scoprire la semplice bellezza della vita, ma chi riesce a staccarsi dalla propria terra per dirigersi alla città di Betlemme riesce ad apprezzare l'importanza delle persone che gli vivono accanto bramando la voglia di fare anche solo quattro passi per bussare alla loro porta.



## ZAINO

Lo *zaino* sulle spalle deve avere il carico perfetto, colmo di amicizia, pazienza, entusiasmo, dove tutto è essenziale e nulla superfluo, sfiorando la magia di farne dono a chi incontri per strada. Per strada il rumore è assordante, mai come oggi siamo sommersi dal frastuono della nostra fretta. Usciamo di casa la mattina e già siamo invasi dal clacson delle auto, dalle

urla delle persone che litigano, dal motore della giornata che con mille fracassi prende il via alla solita corsa ... solo di notte sembra che il silenzio ci possa stupire. Ma senza avere paura del buio, dovremmo provare a chiudere gli occhi sentendo piano piano il tempo che scorre ed avvertire sempre più forte il bisogno di una Presenza più grande e divina che è in continua veglia su di noi, proprio come un papà veglia sul sonno del neonato.

## ASCOLTARE

*Ascoltare* con il cuore ci fa avvertire che l'urlo del silenzio è quello dei più piccoli, dei più deboli, dei profughi più lontani, che solitamente fa fatica a farsi sentire e che noi spesso siamo incapaci di cogliere. Abbiamo bisogno di ascoltare il silenzio per passare qualche minuto in preghiera sottraendoci all'ubriachezza della folla e curarci le ferite. Vivere la speranza nel silenzio ci fa raccogliere i pensieri nelle pagine di un *libro* e ci rende liberi di godere dei miracoli della nostra vita, che sono alla portata di tutti. Così facendo il nostro presepio è già costruito e lo stupore diventa automatico. L'attesa e la *meraviglia* sono segni di un cuore vivo che batte, come quello dei bambini quando aprono al massimo gli occhi sul mondo. E anche se essere paragonati a dei bambini ci può mettere disagio non possiamo rinunciare all'idea di lasciare strada a qualcosa di imprevisto che può cambiarci la vita. Allora ci possiamo ritrovare in buona compagnia a svelare la misteriosa mappa del tesoro che ci viene donato e non conquistato per poter dire in un unico coro: è nato Gesù!



**Animal Center**  
 Alimenti e prodotti per piccoli animali  
 Acquariologia  
 Ornitologia  
 Roditori  
 Toelettatura

Animal Center  
 di Agazzi Andrea  
 Via Baschenis, S.S 525  
 24044 - Dalmine (BG)  
 Tel. 335/1366220

www.animalcenter.it

Lavaggio per cani  
 Self Service 24h

PER ABBONARSI  
**ZOODIACO**  
 www.zoodiaco.com

## Museo del Presepio

Un altro anno è passato e a piccoli passi abbiamo continuato con dedizione e passione la nostra attività presepistica di salvaguardia e divulgazione dell'arte del Presepio. La prima iniziativa che ci ha visti coinvolti sul territorio è stato l'evento del 10 Aprile "EXPOniaAMO Dalmine", occasione importante per farci conoscere sul territorio.

Stupisce che dopo 35 anni di attività molti cittadini di Dalmine non hanno mai visitato il Museo del Presepio o peggio ancora non ne conoscono l'esistenza.

A tal proposito ricordiamo che la mattina del 26 Dicembre il museo è aperto gratuitamente a tutti, siete i benvenuti.

Con la collaborazione di alcuni volontari e l'aiuto di alcuni studenti universitari abbiamo concluso la catalogazione dei 148 presepi di carta risalenti all'inizio del secolo scorso e iniziato nel frattempo la catalogazione di tutti i volumi tematici sul presepio custoditi presso la biblioteca del Museo stesso.

All'interno del Museo abbiamo completato alcune opere murarie e relative scale di sicurezza per rispondere pienamente alle normative di legge.

In collaborazione con la regione Lombardia e la provincia di Bergamo abbiamo partecipato all'evento "Fai un pieno di cultura" con l'apertura serale del Museo il giorno 24 Settembre.

Negli ultimi tre anni i visitatori che hanno approfittato di questa iniziativa sono andati sempre più crescendo.

Anche quest'anno stiamo organizzando con la collaborazione di altri gruppi presepistici, in particolare Ponte San Pietro e Cividino, la mostra in città alta presso la chiesa del Carmine. Questa mostra rientra in un percorso che ci porterà ad organizzare nell'anno 2016 il congresso internazionale proprio a Bergamo dal titolo "Venite Adoremus Bergamo 2016". Sarà un'occasione unica per far conoscere Bergamo come città del Presepio.

Come richiesto dall'Associazione nazionale amici del Presepio abbiamo chiesto e ottenuto che Don Cristiano diventasse nostro assistente ecclesiastico, per questo lo ringraziamo sentitamente.

Chiaramente abbiamo continuato la nostra attività di ricerca di nuovi presepi, segnaliamo una donazione fatta da un minatore sardo, di un presepio in carbone estratto da una miniera in Sardegna.

**XX**  
CONGRESSO  
INTERNAZIONALE  
UN.FOE.PRAE.

VENITE  
ADOREMUS  
EVENTI 2011

**PUER NATUS**  
**PRESEPI IN CITTÀ ALTA**

Chiesa di S. Agata nel Carmine  
via Colleoni - Città Alta  
Bergamo

17.12.2011  
8.01.2012

a cura di

- ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DEL PRESEPIO
- sezione Brembo di Dalmine
- sezione Cividino-Quintano di Castel Galeo
- sezione Ponte San Pietro

**biglietti**  
ingresso € 2,00  
ingresso gratuito bambini fino 10 anni

**informazioni**  
Tel./Fax 035.563.383  
338.4569377  
info@museodelpresepio.com

**orari di apertura**  
da martedì a sabato  
14.30 - 19.00

domenico e festivi  
9.30 - 12.30 e 14.30 - 19.00  
chiuso il lunedì  
chiuso il 1 gennaio mattina



**Farmacia**  
**Sant'Adriano**  
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2  
24044 Dalmine  
Tel.: 035373511

**&** imbiancature  
verniciature  
**COLOMBO**

Colombo s.n.c. di Giuseppe & Pierluigi Colombo  
Via F. Rol ramolli, 12 - 24044 Dalmine (Bg)  
Tel. e Fax 035373058 - ievcolombo@virgilio.it



Altro pezzo di notevole pregio è un bastone tutto lavorato a mano con la raffigurazione di scene sacre del vecchio e nuovo testamento fatto da un contadino di Brembo il signor Giovanni Previtali nel secolo scorso, opera eseguita più di cento anni fa.

Infine alcuni giorni fa abbiamo rinnovato il sito internet [www.museodelpresepio.com](http://www.museodelpresepio.com), oggi più completo e interattivo, VISITATECI!

Ricordiamo che anche quest'anno stiamo organizzan-

do il concorso Presepio in famiglia con la collaborazione dell'oratorio, i moduli per l'iscrizione si possono ritirare presso l'oratorio o da Don Cristiano oppure scaricare dal sito internet dell' Oratorio

[www.oratoriobrembo.it](http://www.oratoriobrembo.it)

Ringraziamo coloro che ci aiutano e ci sostengono e auguriamo a tutti un felice e sereno Natale.

*Gruppo amici del Presepio.*

## *I più sinceri Auguri di Buon Natale e un sereno Anno Nuovo*

*Associazione Amici del Presepio*



***Iscrizione Concorso "PRESEPIO IN FAMIGLIA" Natale 2011  
da consegnare presso l'Oratorio entro lunedì 26 Dicembre 2011***



**RIEL**

**Macchine - Prodotti  
Attrezzature per la Pulizia  
Vendita - Noleggio - Assistenza**

**RIEL CLEANING srl**  
via Milano,30 24047 TREVIGLIO (Bg)  
Tel. 0363.426511 FAX 0636426530  
[www.grupporiel.it](http://www.grupporiel.it)  
[riel@grupporiel.it](mailto:riel@grupporiel.it)

**SPURGHİ CIVILI E INDUSTRIALI**

**PREVITALI SPURGHİ**

di Previtali Lorenzo

24040 LALLIO (Bergamo) - Via Marconi,1  
Tel.035 691071 • Fax 035 694598

## Don Tommaso: buon compleanno!

La sera di lunedì 28 novembre 2011, è la sera dell' intervista a Don Tommaso Barcella, per festeggiare con lui davanti ai pasticcini i suoi 56 anni di sacerdozio, e per ripercorrere insieme, alcuni momenti della sua vita sacerdotale. Ci accoglie con un grande sorriso, e ci sediamo al tavolo del soggiorno, dove numerosi sono i libri che disegnano il contorno della stanza. Sul tavolo, nelle teche, i tomi

sono il segno tangibile di una persona alla ricerca costante della cultura.

Don Tommaso sembra non temere nessuna delle domande a cui dovrà rispondere, ed il suo sguardo vivo intercetta il nostro. Colpisce l'immagine forte e viva dei suoi occhi che dimostrano una giovinezza mai dimenticata, ma ancora attuale e presente.

### Don Tommaso, a che età ha scoperto la sua vocazione ?

A 11 anni. Ho cominciato frequentando il Ginnasio, e da lì la mia vocazione si è formata strada facendo. Negli anni di studio in cui sono stato a Clusone ricordo con affetto i miei compagni di 14-15 anni, italiani nati in Libia, ma poi fuggiti a causa della guerra.

### Quale è stato il momento più difficile del suo sacerdozio?

La crisi più acuta è stata nel periodo dai 40 ai 45 anni. Quando si incontrano i coetanei e si vedono fioriti in loro i legami affettivi, rappresentati dalle loro famiglie ed i loro figli.

### 56 anni di sacerdozio, chi si sente in dovere di ringraziare oggi per la sua lunga missione ?

Devo ringraziare Dio, anche se la risposta può sembrare scontata. Ma non lo è. La grazia del Padre Eterno è divina e superiore a qualsiasi altra.

### Tre parole per definire la comunità di Brembo ieri ed oggi.

Al mio arrivo ho trovato una comuni-

tà in lenta trasformazione, divisa negli intenti, ma molto generosa. Oggi posso dire che, nonostante la popolazione sia di quattromila unità, quindi molto frastagliata, l'aggregazione è diventata molto più viva e responsabile.

### In quali momenti in si è sentito più amato da qualcuno, e quando si è sentito più abbandonato?

Devo dire con sincerità che mi sono sentito molto amato ed accettato da tutte le comunità in cui ho operato: Sedrina, Mornico al Serio, Brusapor- to, Sombreno ed infine Brembo. Per contro non sono mai stato abbandonato. Ricordo solo con leggero disappunto le divergenze a Brembo riguardanti la ristrutturazione della chiesa e lo stabile del Museo del presepio.

### Ci può dire la parte del suo carattere che vorrebbe cambiare?

Ho poca pazienza. In passato temo di avere deluso alcune persone per questo. Ma ho sempre anteposto i miei sentimenti più veri nei rapporti con le persone.

### Papa Giovanni XXIII, Papa Paolo VI, Papa Giovanni Paolo I ed infine Papa Giovanni Paolo II: chi si sente più vicino di questi papi, come ispiratore della sua missione di prete?

Tutti questi Papi sono stati eccezionali. Devo però dire che ho ammirato molto Papa Paolo VI per le difficoltà con cui ha portato a compimento il Concilio Vaticano II, e Papa Giovanni Paolo II, una figura veramente capace di trasformare la chiesa nel mondo.

### Che rapporto ha con Don Cristiano? Cosa gli invidia? Cosa si sente di consigliargli?

Apprezzo ed ho apprezzato molto il rispetto e la delicatezza che mi ha sempre dimostrato, posso dire con sicurezza che gli invidio l'età. Il messaggio è di continuare sempre su questa strada. Don Cristiano vede lontano ed arriverà lontano.

### Ha visto crescere a Brembo molti diaconi, non da ultimo la figura meravigliosa di don Morris. Cosa gli consiglierebbe ora che è prete ?

Ho visto in Morris fin da subito straordinarie qualità, entra in sintonia molto facilmente con tutte le persone; questo è un dono eccezionale. Auguro a lui di continuare così.

### Gesù si esprimeva sempre tramite parabole. Oggi è ancora possibile comprenderle?

È diventato sempre più difficile. Vorrei ricordare a tutti di leggerle sempre con la luce della fede.

### Don Tommaso, cosa significa evangelizzare oggi?

Più che evangelizzare oggi bisognerebbe ... rievangelizzare. Tutto comunque deve ripartire dal Vangelo, perché oggi, a differenza di ieri, c'è più benessere e più laicismo.

### Lei è un uomo di chiesa e di fede, la spaventa la vecchiaia?

In effetti la sto già vivendo, ma non sono affatto spaventato. Pensando al domani, sono preoccupato per la salute delle mie due sorelle, ma la vivo in



*Onoranze Funebri*

*Ricciardi & Corna*



Osio Sotto P.zza Agliardi 1A tel. 0354823679  
Abitaz. Brembo via Beltrami 7 tel. 035561544  
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035508911  
Bergamo-Presezzo-Ponte S. Pietro



**CREDITO  
BERGAMASCO**  
GRUPPO BANCO POPOLARE

genere riflettendo anche su quanto di buono ho fatto nella mia vita.

**Non ha mai pensato di fare il prete missionario?**

Ho avuto qualche idea in merito. Ma niente di più. Sono stato in visita in missioni a San Paolo in Brasile ed in Malawi, sono state esperienze missionarie che mi hanno lasciato il segno. Ma la mia vita è stata qui.

**Qual è il momento della messa che le piace di più celebrare?**



Don Tommaso con Adriano Ferreira Pinto, calciatore dell'Atalanta l'8.12.2011

Il SANTUS. Dopo tanti anni, è ancora il momento che mi suscita le più forti emozioni.

**Racconti un episodio della sua vita che l'ha segnato profondamente.**

Sono due in particolare, e per due tragiche disgrazie: la morte di un ragazzo sulla strada quando ero giovane curato a Sedrina, e la morte di un ragazzo dopo una malattia (Pierluigi) quando ero parroco a Brusaporto. Quest'ultima l'ho vissuta con forti rimorsi perché all'epoca ero in vacanza con l'oratorio, e non ho potuto partecipare alle esequie. Il mio affetto per quella famiglia è ancora vivo. La morte di ragazzi giovani è sempre difficile da accettare e giustificare.

**Potendo riavvolgere il nastro della sua vita, cosa rifarebbe e cosa no?**

Vorrei aver potuto dedicare maggior tempo all'arricchimento della mia cultura, soprattutto nelle linee legate alla teologia ed alla psicologia. Ricor-

do con molta soddisfazione la frequentazione di un corso pastorale catechistico, che all'epoca mi ha aiutato molto nella mia formazione ecclesistica e conseguentemente anche quella dei miei educatori.

Vorrei invece dimenticare tutto il chiasso che si scatenò nel periodo della mia separazione dalla comunità di Brusaporto, che causò problemi alla curia di cui avrei voluto fare volentieri a meno. Le comunità, anche quelle più affezionate, devono capire che un prete deve sottostare al vincolo dell'obbedienza.

**Don Tommaso, ci dica, cos'è il Paradiso?**

È il congiungimento della vita terrena con il mistero di Dio, nell'amore infinito ed immaginabile paragonabile solo alle meraviglie della vita. Ed ora permettetemi una domanda, giovani Cristiani, per voi cosa è il Paradiso?

fi&si

## Casetta di Babbo Natale



Auguri da parte della Società Sportiva Brembo

**"Volevo solo giovare a calcio"**

## AL FARO

Menu a prezzo fisso  
Pizza anche a mezzogiorno  
Vasta scelta ristorante e pizze  
Cucina Valtellinese



Si accettano  
prenotazioni  
per banchetti

Chiuso il lunedì

Locale climatizzato e insonorizzato  
Con terrazza all'esterno

Saletta per compagnie

24044 DALMINE (BG)  
(Località Brembo)  
Via Bernareggi, 6  
Tel. 035 561.157



INSTALLAZIONE ASSISTENZA ASCENSORI E MONTACARICHI

**TEMA ELEVATORI** SMC

di Tomasoni & C.

info@temaelevatori.com

**SERVIZIO ASSISTENZA**

DALMINE - (BG) - TEL. 035.562.446

# L'Erasmus: un'esperienza unica

*"In ogni attività la passione toglie gran parte della difficoltà"*  
dal libro *"Per una libera educazione"* di *Erasmus Da Rotterdam*



Tutto è iniziato a marzo di quest'anno, quando, leggendo le varie opportunità offerte dall' università, mi è caduto l'occhio sull' avviso dell'apertura delle domande per il programma Erasmus.

Wow! Andare a studiare all'estero per qualche mese: un mio grande desiderio, ma anche uno dei miei dilemmi fin dall'inizio degli studi universitari.

"Gli studenti di medicina è meglio che studino in Italia e vadano a lavorare all'estero dopo la laurea"... "Durante il quarto anno è meglio seguire le lezioni in Italia e andare in Erasmus l'anno prossimo"... "Ma al quinto anno è meglio frequentare l'ospedale nel

reparto che ti interessa e non andare in Erasmus" ... "Non vorrai mica partire e lasciare il tuo ragazzo da solo per sei mesi?!"

Insomma non una scelta facile, come del resto non lo è nessuna scelta, soprattutto quelle importanti; ma con un po' di coraggio e tanta voglia di mettermi in gioco, dopo aver chiesto consiglio ad alcuni ragazzi che negli anni passati hanno fatto questa esperienza, ho scelto di fare domanda. Non ero affatto sicura che sarei stata accettata, ma ci credevo e speravo, anche perché la scelta del Paese in cui studiare era la Finlandia, dove avevo già trascorso un indimenticabile periodo di studio alle superiori. Era da anni che volevo ritornarci, per rincontrare tutti i miei amici e la famiglia che mi aveva ospitato alle superiori e conoscere una parte di Finlandia che non avevo conosciuto, cioè il sistema universitario, in particolare modo il mio campo, quello medico.

Dopo una settimana dalla domanda la risposta è arrivata..ero stata presa! Felicità, gioia, emozione, ma anche tanta paura hanno cominciato a crescere in me. Paura perché non sapevo come sarebbe stata quest'esperienza che tutti mi avevano descritto come indimenticabile e straordinaria e assolutamente da non perdere; avevo paura di avere aspettative troppo alte e di rimanere poi delusa. In più sapevo che questa esperienza sarebbe stata totalmente diversa da quella delle superiori: non più in una famiglia ospitante, non più alle superiori, in un'altra città, con un'età e dei progetti diversi. Il timore quindi che la nuova esperienza che mi aspettava sarebbe stata deludente ri-

spetto alla precedente ... ma poi i mesi sono volati, tra lezioni ed esami da finire in tempo per la partenza ... e luglio è arrivato in un batter d'occhio! Tra preparativi, valigie e saluti alle persone care, in men che non si dica sono partita verso questa avventura.

E ora sono nella mia stanza a Tampere, in Finlandia, a chilometri da casa a cercare di spiegare cosa voglia dire essere in Erasmus.

## COSA VUOL DIRE

### ESSERE IN ERASMUS?

Vuol dire un milione di cose, soprattutto perché ognuno la può vivere a modo suo: *Erasmus* significa adattarsi a una nuova cultura e a un nuovo paese. *Erasmus* è conoscere il sistema universitario del paese in cui ci si trova e ricavare il più possibile per arricchire la propria formazione, soprattutto in vista del proprio futuro. *Erasmus* è uscire spesso la sera, fare festa e viaggiare per visitare il paese dove si è. *Erasmus* è studiare in una lingua diversa dalla propria. *Erasmus* è conoscere persone da quasi tutte le parti del mondo, convivere con loro, divertirsi, studiare, parlare, cucinare, vivere insieme e diventare amici, in un fantastico mix di culture. *Erasmus* è imparare a vivere e a cavarsela da soli, lontano da casa, dalle proprie certezze, dalle persone che ti vogliono bene e con cui vivi. *Erasmus* è mettere molto in discussione la propria realtà, il proprio studio; è riflettere sulla propria nazione e cultura, vedendone aspetti che prima non vedevi, apprezzandone alcuni e criticandone altri.

L'Erasmus è un'esperienza che ti porti dentro per tutta la vita! Impari cose

### COSA È L'ERASMUS?

Erasmus è un programma di studio all'estero, pensato per gli studenti universitari, che permette loro di trascorrere un periodo del proprio percorso di studi in un'altra università all'interno del circuito Europeo. Fu stabilito nel 1987 e fa parte del progetto europeo di apprendimento.

La parola Erasmus è l'acronimo di *EuRopean Community Action Scheme for the Mobility of University Students*, ma è anche il nome del famoso teologo, umanista e filosofo olandese Erasmus da Rotterdam, vissuto tra XV e XVI secolo, che nel corso della sua vita lavorò e studiò in molti Paesi d'Europa con l'obiettivo di espandere sempre più il proprio sapere e le proprie conoscenze.

TRATTORIA

*"Il Carroccio"*

SOLO PIATTI TIPICI BERGAMASCHI

Via Sertorio, 36 - Dalmine - Quartiere Brembo  
Tel. 035 561.653  
Chiusura Martedì

*falegnameria*

**TOMASONI**

**SERRAMENTI E ARREDAMENTI**  
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)

che non si imparano sui libri: impari a convivere in un'altra realtà, impari ad apprezzare ciò che è diverso da te, impari a vedere la tua città e il tuo Paese con occhi diversi, anche ascoltando

ciò che persone da altri Paesi pensano dell'Italia. Impari che alla fine non conta la razza, il colore, la religione, l'idea politica; spesso si è più diversi da una persona del nostro stesso

Paese, piuttosto che da uno straniero. Impari che ciò che conta non sono queste diversità superficiali, ma che tipo di persona sei, i valori, i sentimenti che sono gli stessi in tutto il mondo.

È davvero un'opportunità che nessuno studente universitario dovrebbe perdere e spero davvero che questo



mio periodo all'estero continui nel migliore dei modi, come è stato fino ad ora.

Daniela D.

### Qualche notizia sulla Finlandia

**Superficie:** 338.424,38 km<sup>2</sup>

(di cui 10,2 % laghi e 66% foreste)

**Popolazione:** 5,4 milioni

**Lingue ufficiali:** finlandese e svedese

**Capitale:** Helsinki (580000 ab)

**Forma di governo:** repubblica parlamentare

**Ingresso nell'UE:** 1.1.1995

**Valuta:** euro



## Il personaggio: l'arbitro Mazzoleni

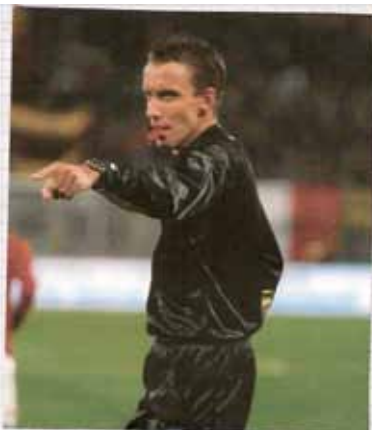
Il 25 novembre nel salone dell'Oratorio gli adolescenti hanno ospitato l'arbitro internazionale Paolo Mazzoleni della sezione bergamasca Arbitri di serie A.

La serata è iniziata con un video di immagini che ripercorrevano la storia di Paolo dalle partite in Oratori molto più piccoli del nostro, all'immenso stadio di San Siro.

Paolo ha raccontato che sono molto più importanti le amicizie (motivo per cui è diventato arbitro) che il mondo dei miliardi, la televisione e le auto di super-lusso; all'inizio ha avvertito i ragazzi di non pensare di avere davanti chissà che personaggio.

La storia di Paolo inizia con un ragazzo che adora la pallacanestro e pensa di essere molto bravo, credendo che sarebbe stato il suo futuro, ma grazie agli amici a cui è molto affezionato riesce ad intraprendere un cammino eccezionale, facendo un balzo di qualità incredibile: insom-

ma, un vero sogno realizzato!



messa in evidenza sui maxi schermi la città di provenienza dell'arbitro, in questo caso Bergamo. È stato disponibile a tutte le domande degli adolescenti, ed io che sono molto più piccolo di loro, ho avuto comunque modo di intervistarlo.

**D. Da quando hai coltivato il sogno di diventare arbitro?**

R. Non avevo grande interesse per il calcio, giocavo a pallacanestro e pensavo che sarebbe stato il mio futuro, ma poi per amicizie ho frequentato il corso arbitri.

Paolo conta la bellezza di 73 partite arbitrate nella massima serie italiana.

A gennaio 2011 diventa arbitro internazionale, cosa che gli permette di girare il mondo.

A Paolo piace degli stati esteri quando viene

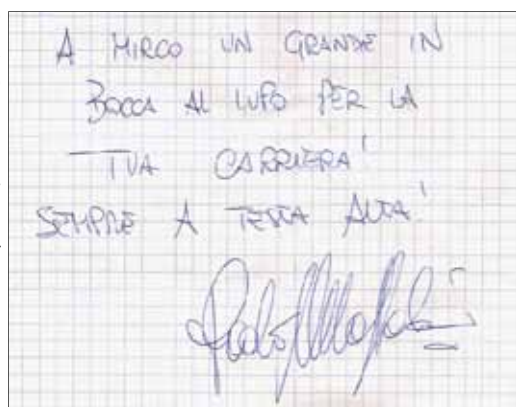
**D. Come fate voi arbitri a subire le proteste dei tifosi e anche dei calciatori?**

R. Ho deciso di fare l'arbitro proprio per affrontare le critiche altrui; quando mi capita di sbagliare mi isolo per lavorare ed allenarmi ancora di più.

**D. Che rapporti hai con gli altri direttori di gara?**

R. Ho degli ottimi rapporti, siamo in 20 persone e ci vediamo tre giorni alla settimana a Coverciano e non ci invidiamo né facciamo confronti.

*Paolo mi ha anche lasciato una bellissima dedica ... perché il mio sogno è quello di fare il giornalista sportivo!*



**CORNALI**  
EST. 1956

Dalmine • Porto Cervo

**I.B.I.**  
service s.r.l.

refrigerazione - condizionamento - assistenza  
impianti elettrici

Massimiliano PARIMBELLI

Via Pesenti, 80 - 24044 Dalmine (BG)  
Tel. 035 373943 - Fax 035 4150753  
Email info@ibiservicesrl.it

CCIA di Bg n. Iscr. REA 349906  
n. Albo Impr. Artig. 133517  
PIVA/C.E/RI di BG03106580164

Amministratore  
Cell. 368 3033579

## Brembo: la piazza che non c'è

La città e il territorio dove vivo è il titolo del percorso condotto coi ragazzi delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria. Un percorso di **geografia e storia locale** si basa sulla convinzione del valore educativo di queste discipline e dalla loro capacità di contribuire alla crescita di persone e cittadini. I ragazzi diventano consapevoli dell'importanza della comunità locale e, insieme, aperti e tolleranti, capaci di vivere e non subire le complessità del mondo attuale. Il percorso si conclude con un'attività di educazione alla cittadinanza attiva e di democrazia partecipata.

Una città e un territorio portano i **segni delle trasformazioni** attuate dalle popolazioni che vi hanno abitato nel passato. Tracce magari nascoste o ricoperte, come lo sono i fossi che da secoli hanno portato acqua nelle nostre campagne. Questi segni sono come le parole di una lingua scritta: hanno bisogno di essere individuati, decifrati, letti e interpretati alla luce anche dello studio delle antiche civiltà.

Così, ad esempio, parlando nelle **classi QUARTE** delle civiltà sorte lungo i fiumi si studia come babilonesi ed egiziani sfruttassero l'acqua costruendo **CANALI DI IRRIGAZIONE** per rendere più produttivi i campi. Anche nel nostro territorio, un migliaio di anni fa, furono tracciati dei solchi che con una lieve e costante pendenza portassero l'acqua nelle campagne. Notevole è poi scoprire che l'acqua che arriva a Dalmine viene prelevata dal Serio e non dal Brembo,

vista la sua posizione più in basso rispetto alla pianura. Una visita guidata nel quartiere aiuta a individuare i tratti ancora scoperti di queste antiche rogge. Inoltre, come gli storici, si può analizzare un documento, ad es. una cartella del Consorzio che gestisce questi canali, per scoprire le regole di sfruttamento dell'acqua.

In **classe TERZA** si impara a conoscere alcune categorie geografiche, come la montagna, la pianura, il fiume, ... Con l'aiuto di immagini, scattate da me o reperite in rete, si segue il **FIUME BREMBO** dalle sorgenti poste nelle Alpi Orobie fino alla sua foce. Con Google Earth (immagini satellitari) si può sorvolare il fiume lungo il suo percorso. Ma un fiume non presenta solo aspetti geografici. Manufatti come le lapidi con il leone di San Marco, torri e castelli ci possono riportare al tempo passato, quando la provincia era una zona di confine della Repubblica di Venezia. Dighe e centrali elettriche non sono solo opere di ingegneria. Ci raccontano che le attività produttive, come mulini, segherie o cotonifici, dovevano essere poste vicino a corsi d'acqua per sfruttarne la forza motrice. L'invenzione dell'alta tensione ha permesso di trasportare l'energia elettrica più lontano permettendo la nascita di attività industriali anche lontano dai corsi d'acqua. Ecco perché la "Dalmine" ha potuto essere costruita lontano da dove viene prodotta l'energia elettrica. Se si osservano antichi edifici, semplici case o castelli, si possono riconoscere i materiali che

venivano prelevati dal fiume per la loro costruzione. E così via con altre osservazioni.

In **QUINTA** abbiamo invece affrontato il tema della **PIAZZA** degli antichi greci. L'agorà era un luogo di commercio perché vi si svolgeva il mercato, ma era anche un centro religioso (tempio) e politico, perché era luogo di riunione dell'assemblea del popolo e sede dei cittadini eletti per interessarsi delle cose della città (= politica). Da allora le città hanno sempre previsto un luogo che svolgesse queste funzioni.

Lo studio della storia risulta utile se ci aiuta a capire il presente, altrimenti rischia di essere l'apprendimento di una serie di nozioni che ci servono a ben poco. Abbiamo messo a confronto i nostri quartieri con le città greche per studiare le nostre piazze. Abbiamo scoperto che il quartiere Brembo non ha una piazza (perché?). In altri quartieri, quelle che sono chiamate piazze hanno perso le caratteristiche che definiscono questi spazi ampi. Così le nostre piazze sembrano solo parcheggi o incroci di strade, povere di riferimenti e inadatte a svolgere la funzione di far incontrare la gente. Da queste considerazioni si può far scaturire la domanda: "cosa possiamo fare noi?" Il percorso si conclude con un'esperienza di **democrazia partecipata**: far conoscere ai nostri amministratori la nostra opinione su questo tema perché migliorino la situazione, indicando anche dei suggerimenti.

*Claudio Pesenti*



**SANTINI ANDREA**  
Cell.: 335.5783181  
andrea.santini@sa-ba.info

24044 Dalmine (BG)  
via Baschenis, 9  
P.IVA 03320600160



IMPIANTI  
FOTOVOLTAICI  
installatore  
selezionato

tel. 035.373727  
fax 035.373704  
impianti@sa-ba.info



ASSISTENZA PNEUMATICI  
AUTO MOTO TL  
RADDRIZZATURA  
CERCHI IN LEGA AUTO MOTO  
SALDATURA a.t.i.g.  
ANALISI COMPUTERIZZATA  
GEOMETRIA MOTO

Via Provinciale, 44 - 24040 Dalmine-Lallio (Bg)  
tel. e fax 035.200753 - serragomme@libero.it

## Battesimi



33. BOSSA FILIPPO LUIGI SALVATORE  
di Francesco e Cortinovis Roberta  
*nato il 27/09/2011; battezzato il 15/10/2011*
34. NICOLOSI GAIA  
di Michele e Nesi Silvia Maria  
*nata il 25/05/2007; battezzata il 16/10/2011*
35. AMBROSINI CRISTIAN  
di Simone e Maffi Tathiana  
*nato il 04/07/2011; battezzato il 23/10/2011*

36. ALGHISI NICOLA  
di Mirko e Tomasoni Simona  
*nato il 18/03/2011; battezzato il 30/10/2011*
37. TOMASONI CHANDANI  
di Francesco e Vavassori Silvana  
*nato il 15/08/2004; battezzato il 06/11/2011*
38. VERGA GIACOMO  
di Massimiliano e Fiore Sabina Maria  
*nato il 07/05/2005; battezzato il 13/11/2011*
39. VERGA VIOLA  
di Massimiliano e Fiore Sabina Maria  
*nata il 15/05/2011; battezzata il 13/11/2011*



## MATRIMONI

### Fuori parrocchia

ARLATI LUCA (Cornate D'Adda) e DE FINIS MAURA (Brembo)  
Stezzano 08/10/2011

## Defunti



ROSSI CESARE  
Anni 79  
Morto il 16/10/2011



ORLANDI MARIA ELISABETTA  
Ved. GHISLANDI  
Anni 98  
Morta il 20/10/2011



PALAZZI GIUSEPPE  
Anni 55  
Morto il 26/10/2011



MAFFIOLETTI GIANPIETRO  
Anni 70  
Morto il 27/11/2011



ZANCHI ENRICO  
Anni 78  
Morto il 29/11/2011



MAZ-  
ZOLA MARIA LUCIA  
ved. Carrara  
anni 76

Parrocchia S. Cuore Immacolato di Maria  
Anno Pastorale 2011-2012

ACCENDI  
GLI  
OCCHI

e riempiti di  
Luce

...allora Gesù fissatolo,  
lo amò

Mc 10,21



*In breve ...*

Domenica 18 dicembre ore 10.30  
il nostro vescovo FRANCESCO  
celebrerà l'EUCARESTIA  
nella nostra CHIESA

#### **CONFESSIONI di NATALE**

**Ragazzi:** durante la catechesi (16, 17 e 20 dicembre)

**III media e ADOLESCENTI:**

**martedì 20** alle ore 20.30 a Sant'Andrea

**Adulti:**

- **domenica** durante le Messe ...
- **mercoledì 21 alle 20.30**  
**CONFESSIONI COMUNITARIE**  
(dopo la Messa della novena di Natale)
- **sabato 24** dalle 08.00 alle 10.00  
dalle 15.00 alle 19.00  
e dalle 21.00 alle 22.30

#### **NOVENA di NATALE**

Da mercoledì 14 dicembre c'è possibilità di partecipare all'Eucarestia nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 20.00

#### **MESSA DI "MEZZANOTTE"**

La messa di Natale sarà preceduta da una **VEGLIA alle ore 23.30** che ci aiuterà a trovare il "giusto clima".

#### **MESSE FESTIVE NATALIZIE**

Il 18 e 26 dicembre 2011 e il 6 gennaio 2012 le **messe festive** saranno alle:  
7.30 - 10.30 - 18.00

#### **CAMPOSCUOLA III media , I e II superiore**

Fantastica avventura dal 6 al 8 gennaio a Barzesto.

#### **VISITA AL MUSEO DEL PRESEPE**

Il Museo del Presepio è aperto per i residenti di Brembo, con ingresso gratuito, **nella mattinata del 26 dicembre.**

#### **CONCORSO PRESEPIO IN FAMIGLIA**

Museo del Presepio e Oratorio di Brembo propongono e promuovono la tradizione del Presepio. Tutti gli iscritti avranno un premio, che sarà consegnato nella celebrazione del **"PRESEPIO VIVENTE" il giorno dell'Epifania, alle ore 15.00.**

#### **RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI**

Ottima tradizione natalizia a Brembo è la raccolta di alimentari a lunga scadenza, per tutto il tempo delle feste natalizie, in favore al **Centro di Primo Ascolto di Dalmine**, per coloro che li si rivolgono ogni giorno.